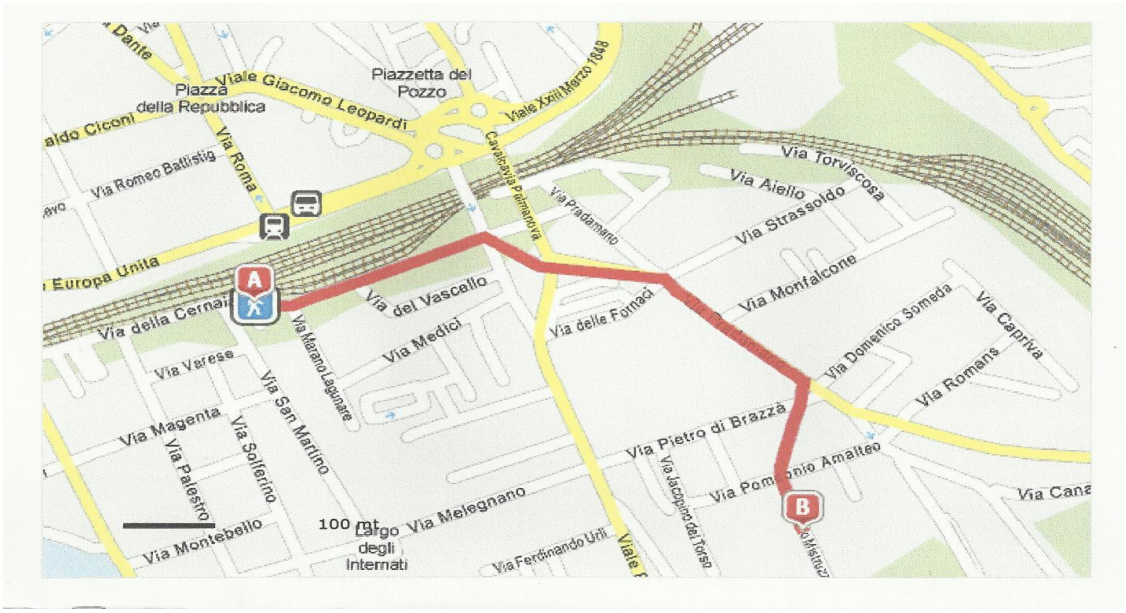

dalla Stazione ferroviaria alla Parrocchia di San Pio X

GrIS Fvg s.i.m.m

Gruppo Immigrazione Salute Friuli Ven. Giulia
Società Italiana di Medicina delle Migrazioni
gris.friuliveneziagiulia@simmweb.it

2 dicembre 2011 Udine ore 14.15
sala della comunità della Parrocchia di San Pio X via Mistruzzi
"La mediazione culturale in sanità:
criticità, buone pratiche, prospettive "

L'incontro, incentrato sulla mediazione culturale in sanità, organizzato insieme alle associazioni dei mediatori, venerdì 2 dicembre dalle 14.15 presso la sala della Parrocchia di San Pio X a Udine in Via Mistruzzi 1, sarà l'occasione per affrontare insieme criticità e problemi, proposte e prospettive, partendo dalle esperienze e dalle buone pratiche maturate in questi anni, per riconoscere e valorizzare, in un'ottica di inclusione sociale e civile, il ruolo specifico della mediazione nella costruzione di un approccio transculturale alla tutela e alla promozione della salute come bene comune, per una medicina delle relazioni, nella nostra comunità regionale, dove plurilinguismo e intercultura, cittadinanza e diritti condivisi per tutti, sono elementi fondamentali di un "capitale sociale" alla cui costruzione i migranti contribuiscono in maniera determinante:
affrontando le questioni della coesione e della convivenza, superando stereotipi riconosciuti e reciproci pregiudizi, i mediatori (anzi soprattutto le mediatrici) oggi devono poter essere riconosciuti, anche formalmente, come veri operatori di una quotidiana opera di "ingegneria sociale", per una sanità plurilinguistica e interculturale, nel rispetto degli art. 3 e 32 della Costituzione.

La relazione introduttiva "Intercultura, mediazione e salute sociale" sarà svolta dal prof. Bruno Forte.
In occasione del convegno sarà possibile firmare per le due proposte di legge a iniziativa popolare relative ai diritti dei migranti sostenute dalla campagna "L'Italia sono anch'io"' cui hanno aderito anche la SIMM e il GrIS Fvg.

"anagrafe e cittadinanza: bambini irregolari ? "

Il Gruppo Immigrazione e Salute (GrIS) Friuli Venezia Giulia (della Società Italiana di Medicina delle Migrazioni – SIMM) ha aderito alla campagna *'L'Italia sono anch'io'* che promuove due proposte di legge a iniziativa popolare relative ai diritti dei migranti. In particolare il GrIS del FVG ritiene che le proposte di ***Nuove norme sulla Cittadinanza***, riconoscendo ad ogni nuovo nato in Italia il diritto ad esserne cittadino, attengano direttamente ai propri obiettivi di promozione della salute come diritto umano al completo benessere fisico, mentale e sociale, come ribadito, *nel maggio di quest'anno,* dalle *" Raccomandazioni finali dell'XI Congresso della Società Italiana di Medicina delle Migrazioni "*
Poiché è chiaro che un diritto è tale solo se si declina in termini di uguaglianza, il GrIS del FVG non può non guardare con preoccupazione alla legislazione in vigore che - dal 2009- impone ai migranti irregolari che vogliano registrare la nascita del proprio figlio la presentazione del permesso di soggiorno, documento che – per definizione – non possiedono.
Qui non si tratta di attribuzione di cittadinanza ma di garantire ad ogni bambina e ad ogni bambino sin dalla nascita, un nome e una nazionalità, come vuole la Convenzione di New York del 1989 che in Italia è legge (n.176/1991) evitandone la discriminazione in nome di un cavillo burocratico.
L'assenza di un certificato di nascita comporta gravi conseguenze per la tutela della salute.
Siamo al corrente che è stata precipitosamente emanata dal governo, a pochi giorni dall'approvazione del 'pacchetto sicurezza' una circolare interpretativa che apre una procedura che rende possibile la registrazione anagrafica delle nascite.
Ma ciò non basta.
La Corte Costituzionale ci ha recentemente ricordato che i diritti inviolabili dell'uomo, di cui leggiamo negli artt. 2 e 3 della Costituzione, appartengono "**ai singoli, non in quanto partecipi di una determinata comunità politica, ma in quanto esseri umani**".
Non possiamo perciò accettare che il diritto alla salute, di cui anche come operatori del settore siamo garanti, e ogni altro diritto inviolabile che appartiene ad ogni essere umano, sia affidato per alcuni bambini alla labilità di una circolare e non a una norma di legge che regoli la nostra convivenza civile.
Chiediamo perciò al Parlamento italiano di modificare con la necessaria urgenza la lettera g) del comma 22 dell'art. 1 della legge 94/2009 (cd. pacchetto sicurezza).